

## Al Presidente della Sezione regionale di controllo per la Campania

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T89

Corte dei conti



Sede

DOC. INTERNO N.67302922 del 27/09/2017

**Comune di Villaricca (31.226 ab.):** attività istruttoria ai sensi dell'art.1, commi 166 e ss. della Legge 23 dicembre 2005 n. 296 e art. 148 bis del Tuel. Cassa e ulteriori chiarimenti.

### 1. PARAMETRI DI DEFICITARIETA' 2015-2016

Evoluzione parametri di deficitarieta'	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):							
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef:	X	X	X	X	X		X
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III:	X	X	X	X		X	X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente:	X	X	X	X	X	X	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:							
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre ai 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale):							
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoe):							
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni):							
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:							
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente:							

L'evoluzione dei parametri di deficitarietà, dal 2010 al 2016, registra la costante integrazione dei parametri nn. 2), 3) e 4) relativi ai residui attivi e passivi.

Il parametro n. 2) dimostra una scarsa capacità d'incasso in conto competenza che, combinato anche col parametro n. 3), rivela una altrettanta bassa capacità di incasso in conto residui. L'integrazione del parametro di deficitarietà n. 4) attesta come la difficoltà di riscossione, in conto competenza e in conto residui, si riflette sulla capacità di pagamento degli impegni assunti. Si osserva che nel 2016 il parametro n. 4) non risulta integrato: ciò è dovuto a cospicua riduzione dei residui passivi ante 2013 e 2014, determinata dal ricorso del comune di Villaricca alle anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013 e 78/2015.

In ogni caso i residui passivi di parte corrente, nonostante le anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013 e 78/2015 di importo pari a euro 18.806.183,93, registrano una riduzione tra il 2014 e il 2015 di euro 7.639.284,31, per poi riprendere un andamento crescere nel 2016. Dall'analisi dell'evoluzione dei residui attivi e passivi di parte corrente di seguito indicata emerge:

Residui attivi finali	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titolo I	13.911.044,29	16.246.106,72	18.833.098,40	23.830.483,43	28.170.976,50	32.972.158,91
Titolo III	19.610.772,38	19.525.557,77	20.673.788,59	22.257.570,28	23.170.052,44	24.090.553,11
<b>Residui attivi finali di parte corrente</b>	<b>33.521.816,67</b>	<b>35.771.664,49</b>	<b>39.506.886,99</b>	<b>46.088.053,71</b>	<b>51.341.028,94</b>	<b>57.062.712,02</b>
Residui passivi finali uscite correnti	15.201.051,08	16.725.286,45	17.382.076,64	29.690.045,95	22.050.761,64	23.100.284,73
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>15.201.051,08</b>	<b>16.725.286,45</b>	<b>17.382.076,64</b>	<b>29.690.045,95</b>	<b>22.050.761,64</b>	<b>23.100.284,73</b>
Differenza	18.320.765,59	19.046.378,04	22.124.810,35	16.398.007,76	29.290.267,30	33.962.427,29

Fonte: Sirtel

● incremento costante dei residui attivi di parte corrente nonostante il riaccertamento straordinario del 01.01.2015 che ha prodotto la cancellazione di residui attivi (perché non legati a obbligazioni giuridiche perfezionate o perché reimputati), per un importo complessivo di euro 26.678.705;

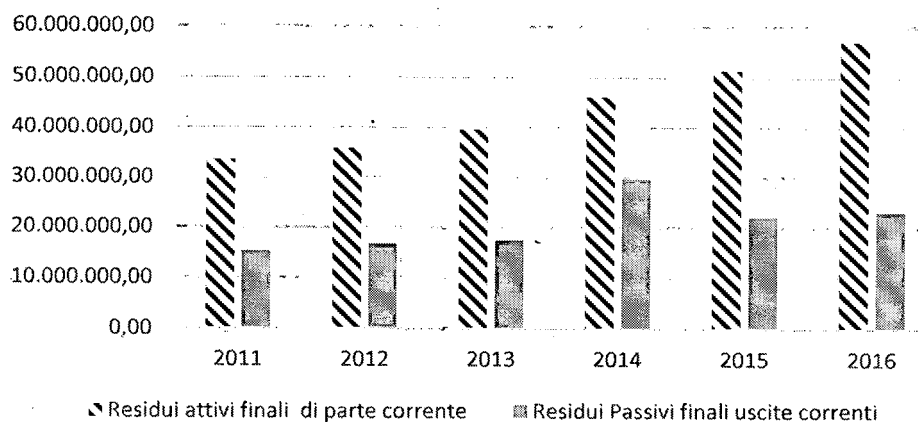
● incremento dei residui passivi di parte corrente tra il 2015 e il 2016 a dimostrazione di difficoltà nel pagamento degli impegni assunti;

● differenziale, fortemente in crescita, tra i residui passivi e attivi di parte corrente che denota:

a) difficoltà di incasso dei residui attivi;

b) assunzione di minori impegni, derivante da un efficace controllo della spesa, oppure, più probabilmente per il caso in esame, derivante dal pagamento degli impegni di nuova formazione con utilizzo improprio delle risorse provenienti dalle anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013 e dl 78/2015.

## Evoluzione dei residui attivi e passivi di parte corrente 2011/2016



## 2. RESIDUI ATTIVI E CAPACITA' DI INCASSO

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Residui</b>	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Capacità di riscossione % (R/A)*100
<b>Titolo I</b>	23,88%	24,41%	29,02%	25,61%	17,62%	14,97%	13,15%
<b>Titolo III</b>	23,67%	10,42%	19,62%	8,97%	7,68%	10,40%	12,71%

Fonte: Sirtel

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Competenza</b>	Capacità di riscossione % (R/I)*100	Capacità di riscossione % (R/I)*100	Capacità di riscossione % (R/I)*100	Capacità di riscossione % (R/I)*100	Capacità di riscossione % (R/I)*100	Capacità di riscossione % (R/I)*100	Capacità di riscossione % (R/I)*100
<b>Titolo I</b>	26,88%	52,21%	46,38%	51,32%	39,35%	43,88%	39,14%
<b>Titolo III</b>	11,15%	10,19%	25,43%	25,46%	27,17%	20,34%	20,58%

Fonte: Sirtel

Le percentuali di incasso in conto competenza del Titolo I sono al di sotto del 50% e presentano un andamento decrescente nell'ultimo triennio, scendendo addirittura al di sotto del 40%.

Il titolo III presenta una capacità di incasso in conto competenza intorno al 20% nell'ultimo triennio.

Decisamente critica è la capacità d'incasso in conto residui che si aggira intorno al 10% nell'ultimo triennio.

In sintesi del titolo I, l'ente incassa il 50% in conto competenza e recupera la quota residua, considerando l'ultima percentuale registrata nel 2016 del 13,15%, in un periodo di 7,5 anni.

Del titolo III, l'ente, incassa nell'immediato, cioè in conto competenza, il 10% e recupera il residuo in un periodo di 8 anni circa, considerando la percentuale di riscossione del 2016.

L'Ente presenta, pertanto, notevoli criticità nella capacità di riscossione in conto competenza e in conto residui che comporta un aumento dei residui attivi e passivi: l'ente dovrebbe migliorare

la capacità di riscossione o ridimensionare la spesa alle effettive potenzialità di cassa delle entrate accertate.

### 3. CASSA – SQUILIBRIO TRA FONTI DI FINANZIAMENTO E SPESE DI PARTE CAPITALE

#### 3.1. EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL FONDO CASSA

	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 31.12	119.005,10	678.570,57	10822.573,50	4337.187,87
Di cui fondi liberi				
Di cui fondi vincolati			12918450,87	8525407,82
Fondi vincolati non ricostituiti al 31/12			2183023,58	4552036,05

La tabella sopra indicata, utilizzando i dati indicati dall'Ente, evidenzia per le annualità 2015 e 2016, un fondo cassa interamente vincolato, oltre che fondi vincolati da ricostituire; relativamente alle risorse a destinazione vincolata l'amministrazione dichiara di non riuscire a ricostituire i fondi vincolati entro la fine dell'esercizio di utilizzo e che le stesse hanno "sempre trovato copertura con l'anticipazione di tesoreria e che saranno formalmente ricostituiti quando la gestione di cassa lo consentirà". Tale condizione è palesemente rappresentativa di una sofferenza di cassa che richiede particolare attenzione da parte del Comune tenuto conto della valenza sintomatica del fenomeno circa la salute finanziaria dell'Ente.

#### 3.2. DETERMINAZIONE GIACENZA VINCOLATA AL 1 GENNAIO 2015

Nello specifico il Comune di Villaricca non ha adottato la determinazione di cui al punto 10.6 del principio contabile all. 4/2 al D. Lgs 118/2011 relativa alla giacenza di cassa vincolata all'1/1/2015, in quanto il vincolo è stato "comunicato per le vie brevi al Tesoriere" e da quanto dichiarato dal comune risulta costituito esclusivamente da "trasferimenti da parte della Provincia di Napoli per il finanziamento del Parco Urbano di via Bologna per euro 2.972.771,29".

**3.3. Analisi di cassa.** L'analisi dei flussi di cassa, di cui va evidenziata la non corrispondenza tra i dati indicati dall'Ente e quelli ricavati dal sistema Siope, e della consistenza della cassa stessa a inizio esercizio, relativi agli anni 2012/2016, mostra un punto di crisi nel 2016; al 31.12.2016 la consistenza di cassa, pari a euro 3.973.371,77, di cui una quota pari a euro 2.976.698,84 è pignorata, risulta incapiente a ricostituire la cassa vincolata, utilizzata per la spesa corrente, pari a euro 7.029.474,14 cumulata nel 2015/16.

Tabella. Analisi di cassa

	2012	2013	2014	2015	2016
--	------	------	------	------	------

<b>Cassa 01/01</b>	0	251.956,92	7.119.005,10	678.570,57	10.735.427,29
<b>Entrate</b>	20.086.490,69	25.984.279,96	14.786.740,81	47.860.268,87	41.630.807,98
<b>Uscite</b>	19.834.533,77	19.117.231,78	21.227.175,34	37.803.412,15	48.392.863,50
<b>saldo</b>	<b>251.956,92</b>	<b>7.119.005,10</b>	<b>678.570,57</b>	<b>10.735.427,29</b>	<b>3.973.371,77</b>
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL				10.841.754,75	13.154.196,34
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL				7.548.185,39	9.418.291,56
<b>Vincolo non ricostituito</b>				<b>3.293.569,36</b>	<b>3.735.904,78</b>
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL				10.841.754,75	14.725.478,79
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL				7.548.185,39	9.379.767,48
				<b>3.293.569,36</b>	<b>5.345.711,31</b>
Incassi al netto del vincolato				37.018.514,12	26.905.329,19
Pagamenti al netto del reintegro				30.255.226,76	39.013.096,02
<b>Saldo incassi e pagamenti netto</b>				<b>7.441.857,93</b>	<b>-1.372.339,54</b>
<b>Cassa vincolata non ricostituita cumulata 2015/16 al 31.12.2016</b>					<b>7.029.474,14</b>
<b>Cassa al 31.12.2016</b>					<b>3.973.371,77</b>
<b>Quota pignorata</b>					<b>2.976.698,84</b>
DI 35/2013 non utilizzato					1.726.506,31
DI 78/2015 non utilizzato					6.147.852,74
<b>Totale anticipazioni non utilizzate</b>					<b>7.874.359,05</b>
<b>Residui passivi Titolo I</b>	<b>23.324.782,54</b>	<b>24.536.215,15</b>	<b>22.723.456,15</b>	<b>20.296.077,51</b>	<b>23.100.284,73</b>
<b>Tasso di crescita residui passivi</b>		<b>5,19</b>	<b>-7,39</b>	<b>-10,68</b>	<b>13,82</b>

Fonte: Siope

L'Ente nel 2015 pur non ricostituendo la cassa vincolata, utilizzata come anticipazione di liquidità per il finanziamento di spese correnti ex art. 195 del Tuel per un importo pari a euro 3.293.569,36, presenta uno stock di cassa di circa di 11 mln, capiente per accogliere la cassa vincolata non ricostituita. Nel 2016 invece si registrano entrate di cassa inferiori alle spese sostenute e la non ricostituzione della cassa vincolata dell'anno per euro 3.735.904,78, cumulata con quella dell'anno precedente si attesta a euro 7.029.474,14.

● Si osserva, quale grave criticità, che delle anticipazioni di liquidità conseguite ex DI n.35/2013 e DI n.78/2015, già erogate all'ente dalla Cassa depositi e Prestiti per un importo complessivo di euro 18.806.183,93, risultano, allo stato degli atti, al 31.12.2016 non ancora utilizzate, per i fini propri stabili dal decreto, euro 7.874.359,05 che sono invero utilizzate per la copertura di spesa corrente ex comma 2 art. 195 del Tuel.

Il Comune non ha regolarizzato la situazione di cassa e dei pagamenti per quel che concerne i fondi delle anticipazioni straordinarie ex D.L. n. 35/2013, utilizzando in termini di cassa disponibilità di liquidità che avrebbe non solo dovuto essere destinata ai pagamenti per cui è

M

stata ottenuta ma, per legge, essere utilizzata in modo conforme all'obiettivo in modo subitaneo, entro 30 giorni. Tali somme se non utilizzate secondo le finalità di legge dovranno essere restituite alla Cassa Depositi e Prestiti. L'anomalo ristagno di liquidità può essere giustificabile solo transitoriamente, atteso il rigido sistema legislativo che impone celerità nei pagamenti finanziati ex D.L. n. 35/2013, onde evitare ulteriori danni economici alle finanze del Comune. Si richiama a tal fine l'art. 6, comma 6 del D.L. n. 35/2013, secondo il quale la violazione del principio di tempestività dei pagamenti nelle transazioni commerciali ove generi «la condanna al pagamento di somme per risarcimento danni o per interessi moratori è causa di responsabilità amministrativa a carico del soggetto responsabile del mancato o tardivo adempimento» (art. 6 cit.).

L'ingiustificato ritardo nei pagamenti e il "ristagno di liquidità" sul conto della Banca d'Italia costituisce, pertanto, un'irregolarità contabile che espone l'ente ad ulteriori oneri e interessi moratori ai sensi del D.lgs. n. 231/2002 per ritardi nelle transazioni commerciali.

- Il non corretto utilizzo delle anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 e DL 78/2015 per spesa corrente ovvero come anticipazioni ex comma 2 art. 195 del Tuel, trova conferma nella bassa riduzione dei residui passivi di parte corrente nel periodo 2013-2015. Addirittura nel 2016 si assiste ad un aumento dei residui passivi del 13,82%. La suddetta massa passiva di euro 23.100.284,73, insieme alla cassa vincolata non ricostituita pari a euro 7.029.474,00 schiacceranno la esigua cassa dell'ente, che dovrà avere una capienza sufficiente a ricostituire i 7 milioni vincolati, con cui pagare debiti pregressi, oltre che provvedere alla spesa corrente di competenza.

#### 4.1. Bilancio previsionale di competenza

	2014			2015			2016		
	Previsioni definitive	Accertamento	Var %	Previsioni definitive	Accertamento	Var %	Previsioni definitive	Accertamento	Var %
<b>Titolo I</b>	13.924.997,12	13.676.218,69	1,79	16.925.988,17	16.890.646,66	0,21	13.956.558,81	13.726.490,33	1,65
<b>Titolo II</b>	780.001,65	230.666,00	70,43	1.401.674,60	1.165.560,12	16,85	1.238.617,03	756.354,08	38,94
<b>Titolo III</b>	5.359.038,22	4.240.163,37	20,88	9.364.868,21	8.310.929,68	11,25	10.124.897,25	4.471.168,71	55,84
<b>Titolo I Spesa</b>	19.811.567,58	17.382.076,64	12,26	39.036.976,23	29.690.045,95	23,94	27.987.324,95	22.050.761,64	21,21
<b>Equilibri</b>	<b>252.469,41</b>	<b>764.971,42</b>	<b>203,00</b>	<b>11.344.445,25</b>	<b>3.322.909,49</b>	<b>70,71</b>	<b>2.667.251,86</b>	<b>3.096.748,52</b>	<b>16,10</b>

#### 4. Programmazione

Il bilancio previsionale di competenza per il 2015 e 2016 autorizza un disequilibrio di parte corrente di circa 11 milioni nel 2015 e di circa 2,6 milioni nel 2016; a rendiconto si registra un disequilibrio nel 2015 di 3,3 milioni e nel 2016 di 3,09 milioni. Non risulta chiaro in quale risorsa in conto capitale i suddetti disequilibri correnti trovano copertura.

Dalla tabella successiva emerge che, da dati forniti dall'ente, il Comune nel 2016 ha autorizzato un bilancio di cassa di parte corrente in disequilibrio presumibilmente utilizzando a copertura illecitamente - i fondi a specifica destinazione ex dl 35/2013 di 78/2015: nel 2016 viene autorizzato nel bilancio di cassa un disequilibrio corrente di euro -4.754.173,62 e a rendiconto si realizza un disequilibrio di cassa di euro -5.860.953,32 (vedi punto seguente).

#### 4.2. Bilancio previsionale di cassa

Comune di Villaricca			entrate/uscite 2015
	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	incassi/pagamenti a rendiconto
<b>ANNO 2015</b>			
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	38.945.349,16	38.945.349,16	10.978.569,97
Titolo II - Trasferimenti correnti	2.210.902,67	2.210.902,67	300.998,00
Titolo III - Entrate extratributarie	28.605.132,14	28.605.132,14	3.986.775,03
Titolo I - Spese correnti	44.709.414,69	44.709.414,69	14.982.556,90
<b>Equilibri</b>	<b>25.051.969,28</b>	<b>25.051.969,28</b>	<b>283.786,10</b>
entrate/uscite 2016			
	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	incassi a rendiconto
<b>ANNO 2016</b>			
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	12.802.579,38	12.802.579,38	9.077.658,72
Titolo II - Trasferimenti correnti	2.833.427,06	2.833.427,06	426.100,64
Titolo III - Entrate extratributarie	14.200.913,18	14.200.913,18	3.849.527,83
Titolo I - Spese correnti	34.591.093,24	34.591.093,24	19.214.240,51
<b>Equilibri</b>	<b>-4.754.173,62</b>	<b>-4.754.173,62</b>	<b>-5.860.953,32</b>

**4.3.** Ai fini dell'analisi del bilancio di cassa va richiamato, inoltre, l'articolo 162, comma 6, del Tuel il quale prevede che *"il bilancio venga deliberato in pareggio finanziario complessivo in termini di competenza, mentre per quanto riguarda la cassa, l'ente deve garantire non un pareggio bensì un fondo cassa finale non negativo"*. Naturalmente il fondo di cassa non negativo va inteso in senso "sostanziale" e non puramente formale. Pertanto gli enti che a fine esercizio non hanno restituito l'anticipazione di tesoreria e/o non hanno reintegrato le entrate vincolate utilizzate per spese correnti devono considerarsi in squilibrio di cassa.

Nello specifico, l'ente non fornisce alcuna indicazione circa la metodologia adottata per la determinazione delle previsioni di cassa e nel contempo fa registrare un'anomala costanza tra previsioni iniziali e quelle definitive per tutte le annualità esaminate sia per la parte entrate che spese, in aggiunta non fornisce alcuna motivazione sugli scostamenti registrati tra previsioni e incassi e/o pagamenti.

Tornando all'analisi dei dati trasmessi dall'Ente, della **Tabella A** che segue, è possibile rilevare, per l'esercizio 2015, scostamenti negativi tra previsioni di cassa definitive e incassi a rendiconto per la quasi totalità dei titoli di entrata (ad eccezione delle sole entrate per conto di terzi e partite di giro), con una conseguente capacità di incasso rispetto al programmato che, al netto

dell'anomalo fenomeno delle entrate del titolo IX (euro 20.334.196,97 di incasso rispetto ad una previsione di euro 2.544.239,75), si aggira in media intorno al 53,89% circa, ma si considerano le sole entrate dei primi tre titoli la percentuale media scende al 18,58%.

La capacità di programmazione resta bassa anche per l'esercizio 2016 (**Tabella C**), infatti, si registra una capacità di incasso rispetto alle previsioni definitive - in media - del 27,46%.

#### ENTRATE 2015 (Tabella A)

<b>ANNO 2015</b>	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	incassi a rendiconto	previsioni definitive e-iniziali (scostamenti)	% (scostamenti)	incassi- previsioni definitive (scostamenti)	% di incasso rispetto prev. Def.
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	38.945.349,16	38.945.349,16	10.978.569,97	0,00	0%	-27.966.779,19	28,19
Titolo II - Trasferimenti correnti	2.210.902,67	2.210.902,67	300.998,00	0,00	0%	-1.909.904,67	13,61
Titolo III - Entrate extratributarie	28.605.132,14	28.605.132,14	3.986.775,03	0,00	0%	-24.618.357,11	13,94
<b>Incasso medio entrate correnti rispetto alle previsioni</b>							<b>18,58</b>
Titolo IV - Entrate in conto capitale	29.911.078,14	29.911.078,14	1.685.205,05	0,00	0%	-28.225.873,09	5,63
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.567,62	2.567,62	0,00	0,00	0%	-2.567,62	-
Titolo VI - Accensioni prestiti	5.077.875,01	5.077.875,01	10.565.128,11	0,00	0%	5.487.253,10	208,06
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.347.817,72	4.347.817,72	0,00	0,00	0%	-4.347.817,72	-
Titolo IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.544.239,75	2.544.239,75	20.334.196,97	0,00	0%	17.789.957,22	799,22
<b>Incasso medio (al netto del titolo IX) rispetto alle previsioni</b>							<b>53,89</b>



**ENTRATE 2016 (Tabella C)**

<b>ANNO 2016</b>	previsione di cassa iniziali	previsione di cassa definitive	incassi a rendiconto	previsioni definitive-iniziali (scostamenti)	% (scostamenti)	incassi-previsioni definitive (scostamenti)	% di incasso rispetto prev. Def.
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	12.802.579,38	12.802.579,38	9.077.658,72	0,00	0%	-3.724.920,66	70,90
Titolo II - Trasferimenti correnti	2.833.427,06	2.833.427,06	426.100,64	0,00	0%	-2.407.326,42	15,04
Titolo III - Entrate extratributarie	14.200.913,18	14.200.913,18	3.849.527,83	0,00	0%	-10.351.385,35	27,11
<b>Incasso medio entrate correnti rispetto alle previsioni</b>							<b>37,68</b>
Titolo IV - Entrate in conto capitale	25.251.539,92	25.251.539,92	1.320.469,69	0,00	0%	-23.931.070,23	5,23
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.567,62	2.567,62	0,00	0,00	0%	-2.567,62	-
Titolo VI - Accensioni prestiti	5.200.946,30	5.200.946,30	329.719,40	0,00	0%	-4.871.226,90	6,34
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.347.817,72	4.347.817,72	0,00	0,00	0%	-4.347.817,72	-
Titolo IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	28.006.107,45	28.006.107,45	26.613.078,49	0,00	0%	-1.393.028,96	95,03
<b>Incasso medio rispetto alle previsioni</b>							<b>27,46</b>

**5. ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

L'Ente ha rappresentato di non aver fatto utilizzo di anticipazioni di tesoreria negli esercizi 2013 e 2016.

**6. FCDE**

Esaminando le seguenti medie sulla capacità di riscossione in conto residui e in conto competenza:

<b>Media riscossione in conto residui (2011 -15)</b>			
	Residui iniziali (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I	87.125.507,18	18.574.506,52	21,32%
Titolo II	7.586.771,98	1.009.074,71	13,30%
Titolo III	101.234.008,47	11.501.082,25	11,36%
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>195.946.287,63</b>	<b>31.084.663,48</b>	<b>15,86%</b>
<b>Totale Entrate Correnti proprie</b>	<b>188.359.515,65</b>	<b>30.075.588,77</b>	<b>15,97%</b>

Fonte: rielaborazione Corte dei Conti su dati Ente

Media riscossione in conto competenza (n-4 -n)			
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I	14.168.693,35	6.589.647,69	46,51%
Titolo II	684.307,61	189.281,23	27,66%
Titolo III	5.314.396,57	1.095.166,51	20,61%
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>20.167.397,53</b>	<b>7.874.095,44</b>	<b>39,04%</b>
<b>di cui entrate proprie (Tit. I e III)</b>	<b>19.483.089,92</b>	<b>7.684.814,21</b>	<b>39,44%</b>

Fonte: rielaborazione Corte dei Conti su dati Ente

Applicando la percentuale di riduzione del 9% all'ammontare dei residui attivi posti al denominatore del rapporto di incasso per ciascuno degli anni presi in considerazione 2011/15, calcolata tenendo conto dell'intero importo dei residui attivi cancellati in quanto o non collegati a obbligazioni giuridiche perfezionate o perché reimputati, il FCDE in sede di riaccertamento straordinario al 01/01/2015 ammonta a euro 36.718.719,74 e in sede di rendiconto 2015 a euro 54.397.138,49, a rendiconto 2016 a euro 47.257.957,03.

Dalla documentazione inviata dall'ente emerge invece che il FCDE stimato dall'Ente in sede di riaccertamento ammonta a euro 27.140.310,75; al 31.12.2015 risulta pari a euro 27.140.310,75 e al 31.12.2016 risulta pari a euro 26.622.924,90.

Pertanto il FCDE in sede di riaccertamento straordinario risulta sottodimensionato rendendo il disavanzo da riaccertamento non congruo e sottostimato. Il sottodimensionamento del FCDE permane anche al rendiconto 2015 e 2016.

## 7. Debiti fuori bilancio - Fondo Rischi

Critica appare la situazione dei debiti fuori bilancio.

L'Ente con nota di risposta ad apposita istruttoria ha riconosciuto che nel triennio 2015-2017 risultano esclusivamente debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ai sensi dell'art. 194, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari ad **euro 1.664.363,45** e che quelli da riconoscere alla data odierna, sempre riconducibili alla categoria citata, sono pari ad un ammontare **complessivo di euro 146.053,00**.

Dalla risposta dell'Ente risultano ulteriori passività potenziali per giudizi pendenti di cui l'ente attesta "non è possibile stimare né l'esito, né la tempistica, né il potenziale impatto economico di eventuali pronunce definitive avverse all'Amministrazione Comunale", pur riconoscendo che

trattasi "nella quasi totalità dei casi di responsabilità per c.d. 'insidia e trabocchetto", ovvero impugnazioni di atti impositivi locali e verbali di infrazioni al Codice della strada".

Risultano i seguenti contenziosi pendenti:

<p>Controversia con Acqua Campania S.p.A. per la gestione del servizio idropotabile. Il contenzioso ha un importo stimato di circa <b>euro 8.500.000,00</b>, riferibile al periodo che va dal 2003 al 2016</p>	<p>In riferimento a tale amplissimo lasso di tempo, solo alcuni giudizi si sono conclusi, ed in un caso con sentenza definitiva che ha rigettato la pretesa creditoria da parte della società. Ad ogni modo, su impulso di Acqua Campania S.p.A., è in corso trattativa volta ad una composizione transattiva della vertenza</p>
<p>Controversia con la Città Metropolitana di Napoli per la restituzione di un finanziamento (erogato dall'allora Amministrazione Provinciale di Napoli) finalizzato alla realizzazione di un parco pubblico, per un importo stimato di circa <b>euro 3.000.000,00</b>.</p>	<p>A seguito dell'intervenuta modifica del progetto originario, tale da consentire la realizzazione dell'opera pubblica in questione, è in corso trattativa volta alla rinuncia all'azione, che dovrebbe definirsi in tempi rapidi</p>
<p>Controversia con la GE.SE.T. Italia S.p.A., incaricata del servizio di Tesoreria Comunale, nonché della riscossione dei tributi locali. Il contenzioso ha un importo inizialmente stimato in circa <b>euro 2.900.000,00</b>.</p>	<p>Al riguardo, nonostante la procedura esecutiva azionata dalla società istante, è in corso un'ipotesi transattiva condivisa anche dai legati delle parti, per un importo largamente inferiore (pari a circa euro 1.800.000,00), e sul cui testo si è appena espresso il Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.</p>

A fronte di un contezioso in essere di **circa euro 14.400.000,00** (importo stimato risultante dalla nota inviata dell'Ente) non viene appostato alcun fondo rischi ed oneri a copertura in caso di soccombenza.

La Sezione delle Autonomie con la deliberazione n.9/2016/Inpr si è concentrata, tra i vari istituti introdotti dalla armonizzazione ex d.lgs. 118/2011, sul ""fondo contenziosi": *"È accertato che una delle cause del rischio di squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario è rappresentata da sentenze che determinano per l'ente l'insorgere di oneri di rilevante entità finanziaria e che il bilancio non riesce ad affrontare con risorse disponibili nell'anno o nel triennio di riferimento del bilancio (art. 193 TUEL).*

*La nota integrativa, allegata al bilancio, deve, anche nel caso del "fondo contenziosi", curare particolarmente l'indicazione dei criteri che sono stati adottati per pervenire alla decisione di accantonamento al "fondo rischi" e fornire valutazioni sulla gestione complessiva dei rischi da contenzioso per l'ente.*

*Tali valutazioni devono riguardare in modo particolare l'incidenza che il contenzioso in essere può avere sugli equilibri attuali e futuri del bilancio e della gestione e sulla capacità da parte dell'ente di fare fronte agli oneri che potrebbero insorgere dagli esiti dei giudizi in corso".*

Tutto ciò induce il sottoscritto magistrato incaricato a richiedere l'esame collegiale della Sezione in adunanza al fine di poter verificare nella pienezza del contraddittorio con l'Ente "l'assenza di irregolarità contabili e finanziarie suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva futura, gli equilibri economico-finanziari degli enti" ai sensi dell'art.1, comma 166 e ss della legge 266/2005, dell'art. 148-bis del Tuel ed, eventualmente, dell'art. 6 comma 2 del d. lgs. n. 149/2011 considerando, altresì, che l'esame della Corte nel caso di specie è limitato ai profili di

criticità ed irregolarità segnalati, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

Napoli, 27 settembre 2017

Il Magistrato istruttore

Dott. ssa Rossella Bocci